



Rinnovabili, mercato in attesa del legislatore

L'indice Irex di Althesys

Settimane controverse per i mercati. Da un lato, pesano i dati macroeconomici negativi. L'impennata del rendimento dei titoli di Stato decennali spagnoli, unita ad un alto tasso di disoccupazione e a un pesante deficit pubblico, preoccupano gli investitori e risvegliano i timori su tutto il debito europeo. Il quadro è completato dal calo dell'attività manifatturiera in Cina. Dall'altro lato, però, le dichiarazioni degli ultimi giorni riguardo alla possibilità di un rafforzamento del fondo salva-Stati e di un nuovo quantitative easing da parte della FED hanno rallentato la flessione dei mercati. Il FTSE All Share, dall'inizio del mese, ha perso l'1,7%.

Tale situazione ha impattato anche sul settore energetico. Il FTSE Oil&Gas ha infatti guadagnato solo lo 0,6% nello stesso periodo, nonostante la continua crescita del prezzo del greggio dovuta al calo dell'export iraniano.

L'IREX, invece, ha perso il 2,3% dall'inizio del mese, sostanzialmente in linea con l'andamento del mercato in generale. L'indice, dopo il rally di metà marzo imputabile ai buoni risultati pubblicati dalle principali aziende del settore, torna a perdere terreno. Il settore, infatti, vive ancora una volta una fase di incertezza. I rumors dei giorni scorsi circa un'altra revisione del Conto Energia e le bozze degli incentivi post Certificati Verdi hanno allarmato gli operatori, sebbene le pure renewable più solide paiono, almeno per ora, reggere il colpo. Le modifiche sembrano, infatti, destinate a cambiare profondamente il settore, riportando il limite di potenza per le aste a 5 MW (la bozza di gennaio l'aveva alzato a 6), ma soprattutto introducendo per tutti gli altri impianti un Registro e fissando dei limiti annui alla potenza incentivabile. Tali misure, sebbene indirizzate a razionalizzare la crescita del settore e a ridurre gli incentivi, rischiano di bloccare lo sviluppo. Sembra inoltre emergere la nuova strategia del legislatore, indirizzata soprattutto verso l'energia termica e l'efficienza energetica. Sebbene apprezzabile, tale direzione (già delineata dal Decreto 28/2011), sembra ancora oggi esclusivamente una dichiarazione d'intenti, poiché si attende da oltre sei mesi la pubblicazione del cosiddetto "Conto Energia Termico". E', dunque, sempre più pressante, la necessità di definire un quadro strategico chiaro e, soprattutto, di lungo periodo. Ciò emerge chiaramente anche dai risultati dell'Irex Annual Report 2012 che sarà presentato a Milano il 3 aprile e a Roma il 19. D'altra parte, l'intero sistema industriale italiano, che anche nelle rinnovabili già vanta alcuni casi di eccellenza, merita di essere valorizzato e sostenuto da una politica attenta e lungimirante. Questo soprattutto in una delicata fase di crisi economica come l'attuale.